

Lecco e Sondrio Nel trimestre 12mila assunzioni

Excelsior. La figura più richiesta in regione? Cameriere
E quella più difficile da reperire in assoluto è il medico
Nuovi assunti nel Lecchese: l'industria pesa per il 40%

LECCO

MARIA GRAZIA GISPI

La professione più richiesta in assoluto in Lombardia è il cameriere di sala. Solo per questo mese di gennaio le aziende della nostra regione ne cercano più di 14mila. I profili sono richiesti con esperienza, per il 50% delle offerte di lavoro, e tra i 24 e i 44 anni per il 60%. Quasi la metà delle ricerche ha difficoltà di reperimento: per il ridotto numero di candidati, nel 28% dei casi, e per la loro inadeguatezza, nel 13%.

Proprio nel turismo si registra anche la più alta percentuale di contratti a tempo determinato: 68%. A fronte della percentuale più bassa di contratti a tempo determina-

■ **Previste entrate pari a 1.570 unità soltanto nell'ultimo mese in provincia**

■ **In Italia nello stesso periodo le assunzioni sono 329 mila**

to: 15%. Mentre è solo al 6% l'apprendistato e la voce "altri contratti" sale all'11%. La professione dove il reperimento è più difficile in assoluto, e in tutta Italia, è quella del medico.

Sono i dati diffusi dall'ultima indagine di Unioncamere con Anpal sulla domanda di lavoro delle imprese e sugli ingressi nel mondo del lavoro in questo trimestre: dicembre 2022-febbraio 2023.

I numeri

A Como e provincia saranno complessivamente 11.690 i nuovi assunti, per quasi il 30% assorbiti dall'industria mentre per oltre il 70% sono richiesti dai servizi che includono quel gran fabbisogno di manodopera che le imprese del turismo richiedono. Lo stesso accade a Sondrio dove il fenomeno è ancora più esasperato con oltre il 90% dei nuovi ingressi destinati ai servizi e solo l'8,5% all'industria per una platea complessiva di 5.390 nuovi assunti nel trimestre. A Lecco le percentuali sono più bilanciate: l'industria assumerà per il 40% dei nuovi lavoratori mentre i servizi per quasi il 60% di un totale complessivo, sui tre mesi, di 6.680 persone.

Il dato italiano

In Italia, a fine 2022, 6 imprese su 10 hanno programmato assunzioni, un dato analogo a quello dello scorso anno. Crescono invece in modo significativo le entrate previste: 5,2 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto al 2021 e del 12,2% se confrontato con il 2019.

La difficoltà di reperimen-

to è in aumento per tutti i profili professionali: sono quasi due milioni le assunzioni per le quali le imprese nel 2022 hanno avuto problemi, circa 600mila in più rispetto all'anno scorso, ma quasi il doppio (un milione) di quanto evidenziato prima della pandemia.

In aumento anche il livello di qualificazione richiesto con 1,5 milioni i diplomati ricercati dalle imprese (quasi il 29% del totale entrate) e 783mila i laureati (15%), entrambi in crescita rispetto allo scorso anno.

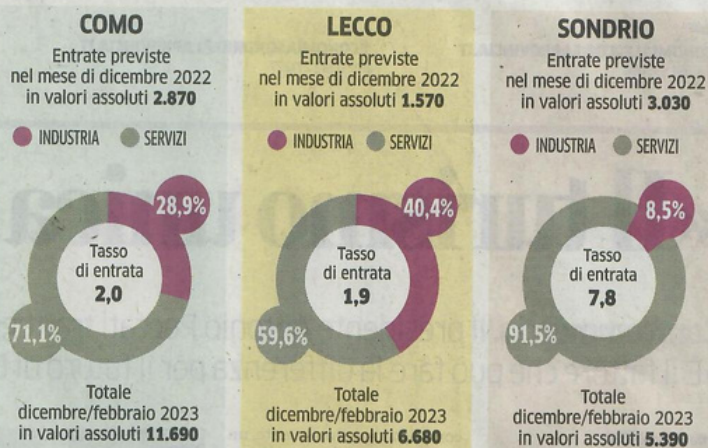
Lo scenario

Nel mese di dicembre le assunzioni previste, complessivamente, sono state 329mila e salgono a 1,2 milioni per l'intero trimestre dicembre-febbraio. Rispetto a un anno fa si registra una flessione di oltre 24mila, in conseguenza del rallentamento dell'economia causato dalla guerra in Ucraina, della crisi energetica, della crescita dell'inflazione e del costo del denaro. Nonostante questo, i livelli della domanda di lavoro delle imprese si mantengono superiori a quelli registrati nell'analogo periodo pre-Covid (+28mila su dicembre 2019, +115mila sul trimestre).

Resta però elevata la difficoltà di reperimento, ben oltre i livelli registrati fino al 2019, e riguarda il 45,3% del personale ricercato, un valore superiore di circa 7 punti percentuali rispetto a un anno fa. Significa che aumenta il gap tra formazione ed esperienza offerta da chi lavora e le esigenze di chi assume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati



Entrate previste nel mese di dicembre 2022

COMO	
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	16,2%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	43,8%
Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine	27,5%
Professioni non qualificate	12,5%
LECCO	
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	16,9%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	35,8%
Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine	32,6%
Professioni non qualificate	14,8%
SONDRIO	
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	4,8%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	63,3%
Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine	12,3%
Professioni non qualificate	19,6%

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

Carenza di candidati

Tra domanda e offerta un gap superiore al 40%

È in crescita il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che passa dal 38,6% dello scorso anno al 45,6% (pari a circa 230mila assunzioni), secondo il Bollettino del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal e relativo al trimestre in corso. Un gap che nelle nostre province è di poco inferiore ma sempre oltre il 40%, soprattutto per la mancanza di candidati rispetto alle posizioni lavorative offerte dal sistema delle aziende. Un dato che vale per l'Industria come per i servizi, sia pure con



Il Centro per l'impiego

qualche differenza a seconda dei diversi comparti.

Supera i quattro mesi il tempo medio di ricerca necessario per ricoprire le vacancies valutate dalle imprese di difficile reperimento.

Peggio è se si cerca personale più giovane, da formare. Le assunzioni programmate rivolte a persone sotto i 30 anni sono, in Italia, 153mila. Per queste si registra una difficoltà media di reperimento che sale al 48%. Nei nostri territori la ricerca di giovani, sul totale delle offerte di lavoro è medio alta, attorno al 40% delle proposte di lavoro. Circa il 20% delle ricerche di personale nelle province di Como e di Lecco è rivolta a laureati e il 30% a diplomati.